

Torino città della magia

Turin, the magic city

La tradizione, o il mito, sono chiari, secondo chi di misteri se ne intende, Torino è il vertice di due triangoli magici: il primo, quello bianco, con Lione e Praga, mentre il secondo, quello nero, assieme a Londra e San Francisco. Cioè a dire magia bianca e magia nera. Cosa significhi in pratica non è dato saperlo ai non iniziati, resta il fatto che fin dai tempi di *Augusta Taurinorum* i romani la fondarono all'incrocio tra due fiumi – il Po e la Dora – rispettando le regole magiche che volevano una città dotata di porte ai punti cardinali. Anzi la leggenda dice che fu fondata nientemeno che da Fetonte, figlio di Iside dea della magia, che scelse l'incrocio tra le acque per innalzare un luogo devoto al dio Api che gli antichi egizi rappresentavano con le sembianze di un toro. E qui c'è appunto il museo Egizio, il più importante del mondo dopo quello de Il Cairo, che ha da sempre un che di magico e di esoterico.

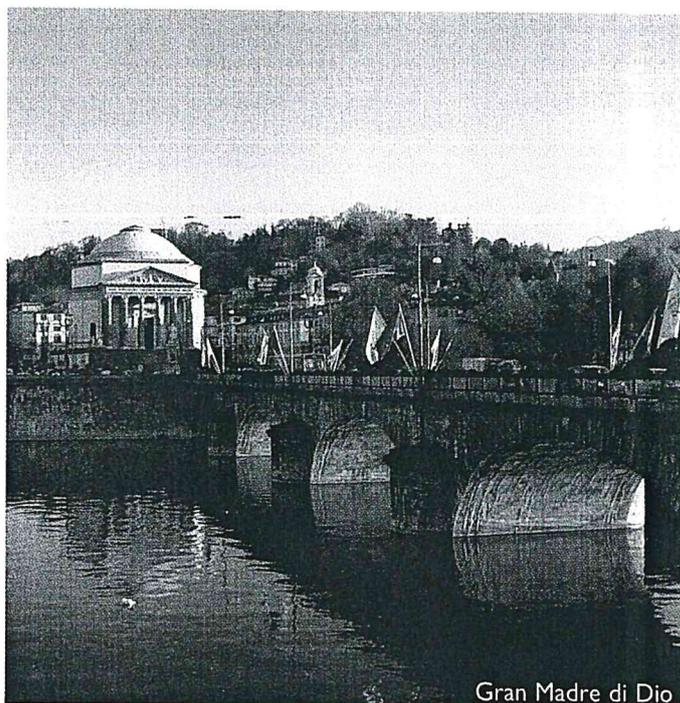
Magia dunque: la città ne è piena per tanti motivi, alcune probabilmente sono leggende metropolitane, altri hanno fondamenti storici. Nel 1556 infatti Nostradamus giunse a Torino e soggiornò nella "Domus Morozzo", la Cascina Morozzo della Pellerina, oggi distrutta da un incendio: "ici il y a le paradis, l'enfer, le purgatoire", racconta l'incisione a lui appartenuta. Torino, i tre stati dell'Aldilà insieme.

Qualcosa di inspiegabile ha comunque attirato qui, nell'arco dei secoli, l'élite, si può dire, dell'occultismo, da Cagliostro a Paracelso, dal Conte di Saint Germain a Fulcanelli.

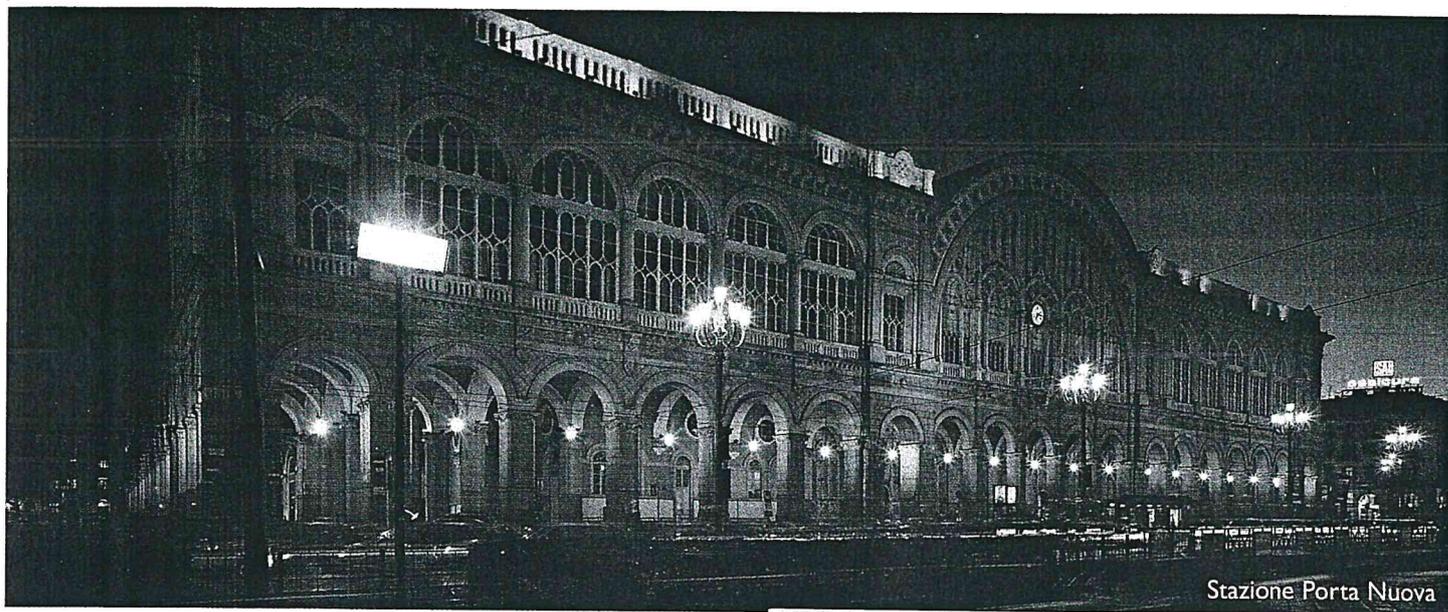
Molto più recentemente qui è nato e ha vissuto un singolare personaggio come Gustavo Adolfo Rol, un antiquario laureato in giurisprudenza ma anche uno dei sensitivi più controversi dello scorso secolo di cui si è occupato, per sbugiardarlo a dire il vero, anche Piero Angela.

Centro della magia bianca è piazza Castello: gli esoteristi affermano che l'epicentro dell'energia positiva si trova dove sorge palazzo Reale, in particolare in corrispondenza della fontana dei Tritoni. Poco più in là, nel Duomo, riposa la Sindone, simbolo del messaggio positivo del cristianesimo. Ma, nell'eterna lotta fra il bene e il male, alcuni considerano il cancello del Palazzo, incorniciato dalle statue equestri di Castore e Polluce, il confine tra la città santa e quella diabolica.

Poco distante in Piazza Solferino c'è la Porta verso l'Infinito, rappre-



Gran Madre di Dio

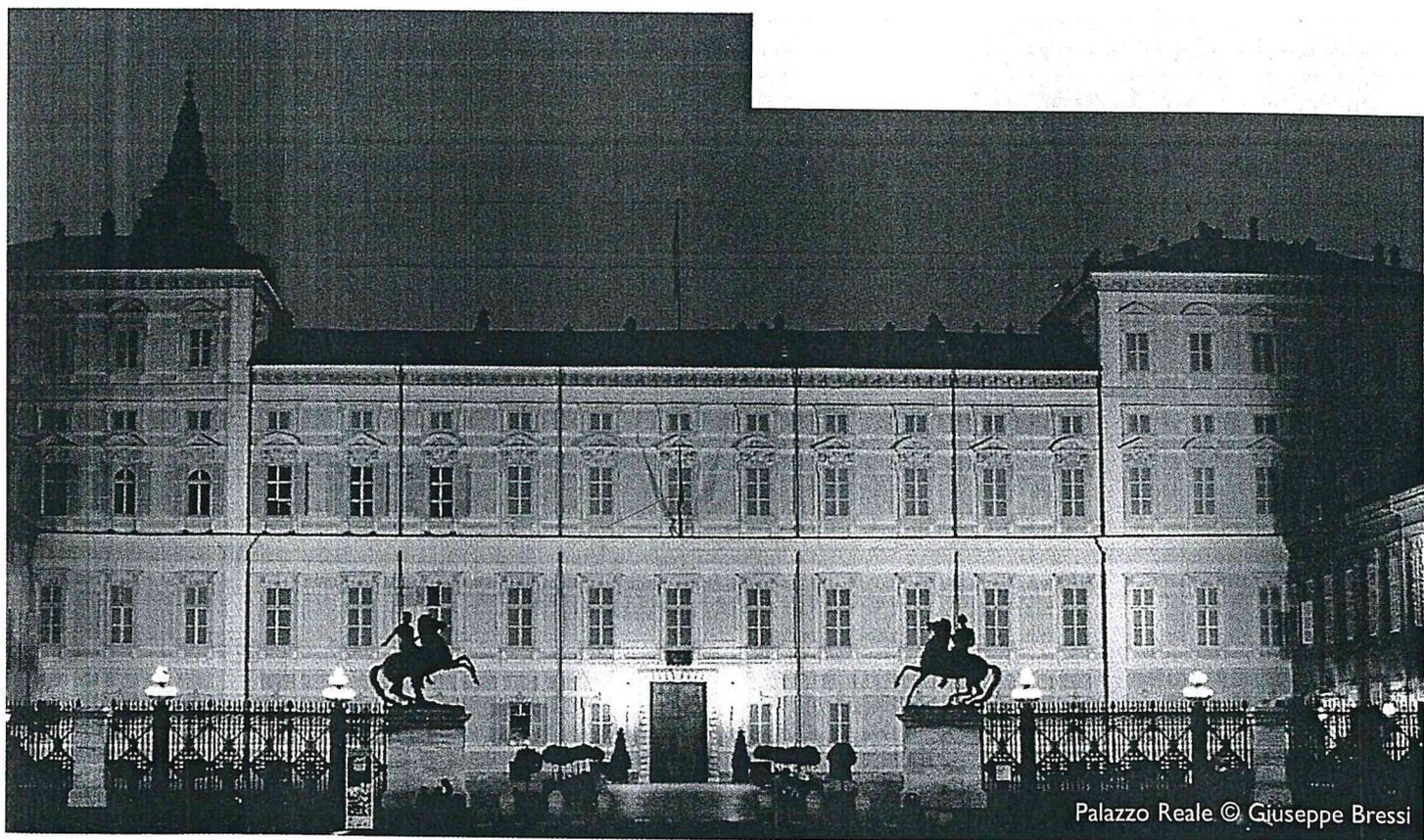


Stazione Porta Nuova

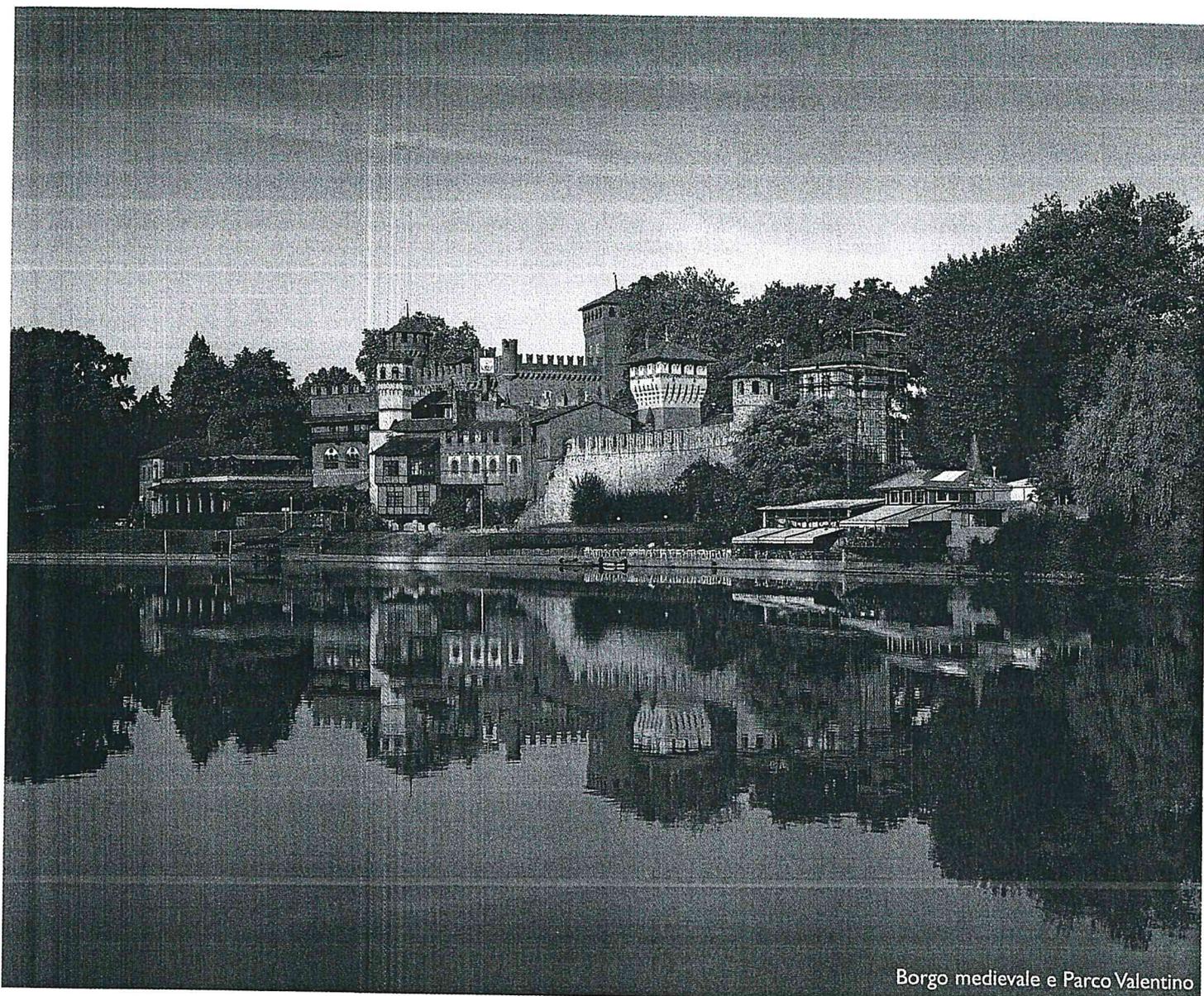
sentata allegoricamente dalla Fontana Angelica. Secondo la tradizione lo sguardo della statua, che rappresenta la Fede, davanti alla Gran Madre, indica il luogo dove sono nascoste le informazioni per trovare il Santo Graal. Il castello di Moncalieri, fra l'altro, fu una delle sedi dei cavalieri Templari.

Non lontano c'è la piazzetta Corpus Domini dove sorge, nell'esatto punto in cui nel 1453 avvenne il "Miracolo di Torino", l'omonima chiesa seicentesca. Mentre un ladro tentava di vendere refurtiva sacra proveniente dalla chiesa di Exilles in Val di Susa, all'improvviso dal sacco s'innalzò, splendente, un'ostia. Soltanto le parole del vescovo Ludovico di Romagnano e le preghiere dei fedeli la fecero ridiscendere.

Tauriel, l'angelo che custodisce Torino è stato sostituito da una stella dorata in cima alla guglia della Mole ma gli esperti dicono che veglia



Palazzo Reale © Giuseppe Bressi



Borgo medievale e Parco Valentino

ancora sulla città.

Torino è poi allineata sul 45° parallelo, segnato dalla fontana con obelisco, la Fontana del Frejus, che domina piazza Statuto. In questa zona, ai tempi dei romani, c'era la "vallis occisorum" (da cui il nome del limitrofo quartiere Valdocco) ovvero la necropoli che probabilmente ancora riposa sotto via Cibrario, corso Principe Eugenio, corso Francia e sotto le altre strade della zona. E proprio in piazza c'era infatti il patibolo, fino a quando i francesi non lo trasferirono in quello che ancora oggi viene detto dai piemontesi "l' *rondò dla forca*" all'incrocio tra corso Regina Margherita e via Cigna.



© Veronica Rossi